TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 12 maggio 2023 - Anno XII - Numero CCCLXXXIX
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Cgil Cisl Uil In piazza per ottenere un cambiamento delle politiche economiche, sociali ed occupazionali Tappa a Milano e a Napoli con la mobilitazione unitaria "*Per Una Nuova Stagione del Lavoro e dei Diritti*"

Dopo la grande manifestazione a Bologna tappa a Milano il 13 maggio per la seconda tappa della mobilitazione unitaria Cgil Cisl Uil "Per una nuova stagione del lavoro e dei diritti". Il 20 maggio sarà Napoli ad ospitare la mobilitazione unitaria, che ha come obiettivo quello di ottenere un cambiamento delle politiche economiche, sociali e occupazionali.
Al centro le questioni considerate prioritarie dalle tre confederazioni, sintetizzate in una piattaforma posta alla base del percorso di mobilitazione: dalla tutela dei salari e delle pensioni, erosi dall'inflazione al il rinnovo dei contratti pubblici e privati, con lo stanziamento delle risorse necessarie per il pubblico impiego; dal potenziamento occupazionale e all'incremento dei finanziamenti al sistema socio-sanitario pubblico per garantire il diritto universale alla salute e un maggiore sostegno alla non autosufficienza, dalla centralità della sicurezza sul lavoro nel sistema degli appalti all'eliminazione dei subappalti a cascata e alla lotta senza quartiere alle mafie e al caporalato. Cgil Cisl Uil puntano anche ad un mercato del lavoro inclusivo che metta fine alla precarietà, garantito da investimenti, formazione permanente, politiche attive e ammortizzatori sociali funzionali alla transizione. Le tre confederazioni sollecitato anche nuove politiche industriali e d'investimento condivise con il mondo del lavoro per negoziare una transizione ambientale sostenibile, sociale e digitale, realizzando un nuovo modello di sviluppo con particolare attenzione al Mezzogiorno e puntando alla piena occupazione. E ancora investimenti e l'accelerazione delle riforme previste dal Pnrr, con il rafforzamento del modello di governance partecipata. E poi, riforma previdenziale e riforma fiscale, con una forte riduzione del carico su lavoro e pensioni e una maggiore tassazione degli extraprofitti e delle rendite finanziarie.
«Le ragioni della mobilitazione sono finalizzate a riprendere la via del dialogo, del confronto stabile con il Governo – ha spiegato Sbarra - Noi possiamo incrociare e vincere le tante sfide che il Paese ha davanti se rimettiamo in campo condivisione, partecipazione, concertazione».
Il segretario generale della Cisl ha rilanciato con forza gli appuntamenti in piazza a Milano e Napoli. «Due grandi realtà metropolitane diverse in tanti aspetti, ma legate dallo stesso bisogno di una svolta nelle politiche economiche, sociali, occupazionali e di sviluppo. Unite, come tutto il Paese, nella necessità di avviare un patto anti-inflazione che argini la speculazione, controlli e moderi prezzi e tariffe, applichi sanzioni esemplari per chi fa il furbo sulla pelle delle persone e delle famiglie».
E, sulla partecipazione di alcuni esponenti politici, il leader Cisl ha sottolineato che «la mobilitazione deve restare di natura sindacale».
«Siamo custodi gelosi della nostra autonomia - ha sottolineato Sbarra - Se qualcuno pensa di strumentalizzare la nostra protesta sindacale o snaturarla sovrapponendo obiettivi di opposizione politica si sbaglia di grosso. Noi non facciamo da catalizzatore a nessun progetto politico». «L'azione sociale e l'opposizione politica - ha concluso - devono rimanere distinte».

Pubblici Esercizi, Ristorazione Collettiva, Commerciale e Turismo. Giungere rapidamente al rinnovo del Ccnl scaduto nel 2021

Pubblici Esercizi, Ristorazione Collettiva, Commerciale e Turismo. Necessario giungere rapidamente al rinnovo del Contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 2021, per dare la giusta risposta, normativa e salariale, ad oltre 1,5 milioni lavoratrici e lavoratori del comparto. E' quanto sollecitato dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs a confronto il Capo della Segreteria Tecnica e il Direttore Generale dei Rapporti di Lavoro e Relazioni Industriali del Ministero del Lavoro, l'avv. Pasquale Staropoli e il dott. Romolo De Camillis, insieme alle associazioni imprenditoriali di settore Fipe, Angem e Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Agci Servizi.
L'incontro, propedeutico ad un successivo confronto con la Ministra del Lavoro Marina Calderone, è stato convocato dal dicastero a seguito della richiesta congiunta delle Parti Sociali firmatarie la contrattazione finalizzata a dare una accelerazione al percorso negoziale, sul quale hanno influito prima gli effetti della crisi pandemica, poi le dinamiche inflattive e i rincari dei costi delle materie prime, con ricadute più marcate per il comparto della ristorazione collettiva.
I sindacati hanno sottolineato come gli addetti del settore si siano fatti carico delle diverse criticità, già presenti prima della pandemia, evidenziando la necessità di interventi volti a migliorare la qualità del lavoro nel comparto della Ristorazione, connotato da una crescente precarietà, da una vasta presenza di lavoro irregolare e dal part time involontario, spesso a poche ore settimanali, con una flessibilità organizzativa invasiva.
Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno sottoposto ai dirigenti ministeriali anche le problematiche specifiche delle lavoratrici e lavoratori con contratto a Part time ciclico verticale. Necessario, per le tre sigle, pure un intervento legislativo finalizzato ad una riforma degli ammortizzatori sociali, rendendoli più corrispondenti alle esigenze del comparto, con particolare riguardo al lavoro stagionale, per il quale la richiesta unitaria verte sulla riforma della Naspi, non più procrastinabile, affinché i periodi di assenza lavorativa tra una stagione e l'altra possano avere una copertura reddituale adeguata.
Per i sindacati la precarietà nel settore è aggravata ulteriormente dall'ampliamento dell'utilizzo dei voucher e dall'estensione della durata del contratto a tempo determinato, operata nel "Decreto Lavoro" varato dal Governo nelle scorse settimane e in vigore dal 5 maggio.
In questo contesto Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno sottolineato l'importanza della detassazione degli aumenti contrattuali e dei Premi di Produzione, indicando nella semplificazione della disciplina in materia del Fondo Nuove Competenze e della riqualificazione e formazione professionale dei lavoratori una opportunità per il rilancio del comparto.
I sindacati hanno poi sollecitato una verifica sull'applicazione dei cosiddetti "Contratti pirata", criticità strutturale nel comparto. Sottolineata anche l'importanza strategica della destagionalizzazione delle attività, soprattutto con riferimento all'occupazione del settore.
Le associazioni imprenditoriali hanno chiesto un intervento ministeriale al fine di disporre maggiori risorse economiche per fronteggiare la complessa congiuntura e procedere con maggiore serenità al rinnovo del Ccnl e agli aumenti salariali a questo legati.
Il Capo della Segreteria Tecnica del Ministero del Lavoro, preso atto delle istanze rappresentate dalle Parti e riservandosi valutazioni in merito, ha rimarcato come molte di queste necessitino di un approfondimento con il coinvolgimento del Ministero dell'Economia. I rappresentanti del dicastero, escluso che un intervento di sostegno economico possa essere destinato ad un solo settore, ha invitato le Parti a formalizzare le diverse sollecitazioni, comunicando la disponibilità ad approfondire il tema del part time verticale ciclico.

Dipendenti da proprietari di fabbricati, i sindacati presentano la piattaforma di rinnovo del Contratto nazionale scaduto nel 2022

I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs si preparano all'avvio delle trattative di rinnovo del Contratto collettivo nazionale, scaduto il 31 dicembre 2022, applicato ai circa 33mila portieri e dipendenti da proprietari di fabbricati. Le federazioni di categoria hanno trasmesso a Confedilizia la piattaforma rivendicativa unitaria. In premessa il richiamo alla necessità di "adeguare il testo alle modifiche intervenute sul piano legislativo" e "al riconoscimento del valore sociale dei lavoratori del comparto, figure che hanno subito una profonda metamorfosi e che necessitano di sempre maggiori tutele, diritti, formazione e riconoscimenti economici. Sulla parte economica la richiesta di parte sindacale verte sul rafforzamento del potere d'acquisto con l'adeguamento di tutte le componenti salariali e un aumento di tutte le indennità. Attenzionate poi la retribuzione mensile del "pulitore", l'anticipazione dell'indennità da parte del condominio in caso di infortunio e la previsione di un'indennità per le pulizie da estendersi a tutto lo stabile.
Sul versante normativo i sindacati chiedono l'incremento delle ore di permessi retribuiti e dei congedi con l'introduzione di una giornata retribuita destinata a visite mediche preventive, oltre al recepimento delle modifiche normative intervenute in materia di congedi di paternità, maternità e parentali. In piattaforma anche il contrasto alla violenza di genere e alle violenze e alle molestie nei luoghi di lavoro, con permessi per le vittime, la proroga del congedo retribuito per ulteriori 90 giorni e il recepimento della Convenzione ILO 190. Sulla malattia il riferimento alla garanzia della conservazione del posto di lavoro fino a guarigione clinica, all'inserimento dell'aspettativa facoltativa al temine del periodo di comporto e alla riduzione dei giorni per indennizzo del periodo di carenza.
Focus anche sulla garanzia del posto di lavoro per 24 mesi nelle grandi proprietà immobiliari e/o società, in caso di cessione frazionata dell'immobile da parte di enti. Chiesto anche il prolungamento del periodo di preavviso a 24 mesi in caso di cessione del servizio di portineria, oltre all'inserimento di clausole che prevengano eventuali licenziamenti mascherati da cessazione del servizio.
Sulle ferie si richiede di migliorare le attuali pattuizioni. I sindacati chiedono poi di definire regole precise per la richiesta e la conferma delle ferie, al fine di rendere esigibile il diritto delle stesse.
In tema di bilateralità i sindacati chiedono la programmazione di un esteso intervento formativo rivolto a tutti i dipendenti, con l'attestazione della professionalità acquisita attraverso l'attività espletata e/o la partecipazione a corsi di formazione.
Sull'assistenza sanitaria integrativa i sindacati chiedono l'incremento del contributo a carico della proprietà, mentre sulla previdenza complementare si chiede di prevedere un'adeguata e capillare campagna informativa volta a incrementare l'adesione al fondo Fon.Te..
Infine, in materia di salute e sicurezza, si chiede di definire, per ambiti di competenza (regionali o territoriali), l'istituzione di RLS e RLST; a fronte dell'aumentata adozione di impianti audiovisivi, si sottolinea la necessità di disciplinare la materia all'interno del Ccnl e si propone l'istituzione di una indennità per i lavoratori impiegati in tali attività. E ancora la revisione dell'indennità per il ritiro di posta e pacchi, in particolare per quanto riguarda la regolamentazione delle operazioni, per le implicazioni e le responsabilità connesse alla mansione.

Big Tech. Approda al ministero del Lavoro la procedura di licenziamento Salesforce. Anche Linkedin annuncia la riorganizzazione

Approda al Ministero del Lavoro la procedura di licenziamento collettivo avviata da Salesforce, la multinazionale del cloud computing e software gestionale nelle sedi italiane di Milano e Roma con 588 lavoratori complessivamente occupati. Per effetto di 15 ricollocazioni si riducono a 15 gli esuberi dichiarati inizialmente per 34 unità, di cui 4 dirigenti, pari a circa il 17% della forza lavoro.
La direzione societaria, nel corso del secondo incontro in sede dicasteriale, si è resa disponibile ad accettare la volontarietà come unico criterio per la risoluzione non oppositiva dei licenziamenti, ma solo qualora il numero dei volontari impiegati nei ruoli impattati coincida con gli esuberi residuali.
La proposta aziendale sull'incentivo all'esodo volontario, basato sull'anzianità di servizio, prevede allo stato un minimo di 6 mensilità fino ad un massimo di 18 mensilità, oltre ad un servizio di outplacement per 6 mesi.
Nel tentativo di raggiungere le condizioni per siglare un accordo, si è concordato un ulteriore periodo a disposizione delle Parti per individuare gli eventuali volontari all'uscita. Il tavolo al dicastero è aggiornato al 22 maggio.
Sviluppi anche al tavolo con Microsoft. La multinazionale statunitense dell'informatica, che il 30 marzo aveva formalizzato la procedura di licenziamento collettivo per 59 lavoratori (tra cui 16 dirigenti) delle sedi di Milano e Roma, ha aperto alla ricollocazione e all'avvio di percorsi formativi per un numero non precisato di impiegati.
Da dirimere ancora la quantificazione dell'incentivo all'esodo - che per i sindacati dovrà avvenire in ogni caso solo su base volontaria - cogliendo la disponibilità manifestata in tal senso dalla multinazionale statunitense.
L'Assemblea dei lavoratori, convocata in via telematica da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs con la partecipazione di oltre 570 delegati, ha dato mandato alle segreterie nazionali a proseguire la trattativa, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il numero dei lavoratori impattati dal piano esuberi, attraverso la ricollocazione e percorsi di outplacement.
Il tavolo con la multinazionale è aggiornato a fine maggio.
Si allunga intanto la lista dei colossi dell'hi-tech che tagliano posti di lavoro. Dopo Meta-Facebook, Salesforce, Yahoo e Microsoft, anche il social network Linkedin, società acquisita da Microsoft nel giugno 2016, ha presentato il conto della riorganizzazione avviata su scala globale: sono 716 i posti di lavoro a rischio nell'ambito di cambiamenti più ampi che comporteranno anche la graduale eliminazione dell'app pensata per il mercato cinese.
L'amministratore delegato di LinkedIn, Ryan Roslansky in una lettera ai dipendenti, ha comunicato che il taglio di ruoli nei team di vendita, operativi e di supporto, è finalizzato a snellire le operazioni dell'azienda. Cambiamenti, ha aggiunto l'AD di LinkedIn, che porteranno alla creazione di 250 nuovi posti di lavoro. Uno specchietto per le allodole, considerato che i lavoratori licenziati nel settore hi-tech, che tanto hanno contribuito nella fase pandemica a supportare la grande richiesta di servizi digitali in tutto il mondo, nella migliore delle ipotesi potranno contare solo su un incentivo all'esodo volontario, mostrando ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, tutta la fragilità del modello economico che sottende alla gig economy.

UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER